



STERN

25.06.2025

JET O MAI PIÙ

I file confidenziali, che Stern ha potuto visionare in esclusiva, lo dimostrano: I progetti di armamento centrale del fondo speciale vengono ritardati e diventano sempre più costosi. Anche il nuovo caccia F-35 è in dubbio?

AMBIZIONE E REALTÀ SI ALLONTANANO AL VOLGERE DEL SECOLO



Di Christian Schweppe

Raramente. Ma succede. Per esempio, il documento classificato 20-7524, intitolato: “20° Rapporto sulle questioni di difesa”. Pubblicato dal Ministero della Difesa. Sulla copertina è stampato un sistema di difesa aerea Iris-T, ma solo poche persone hanno visto il rapporto, perché è classificato come “VS - Solo per uso ufficiale”.

Il Bundestag ha ricevuto l'esplosivo documento settimane fa, ma a quel tempo tutto era ancora sotto l'impressione delle elezioni del Bundestag e le commissioni come quella per la Difesa non si riunivano così intensamente come al solito. Probabilmente il Ministero era abbastanza soddisfatto di questa situazione: perché il rapporto esamina senza fronzoli lo stato della “svolta”, l'inversione radicale della politica di difesa che l'allora cancelliere della SPD Olaf Scholz aveva promesso dopo l'invasione russa dell'Ucraina. Le 230 pagine sono ora disponibili per Stern e possono essere citate per la prima volta.

Ad esempio, sulla situazione del nuovo caccia F-35 degli Stati Uniti. Tra tutte, c'è una nota sul progetto di prestigio, per il quale il governo tedesco sta pagando circa dieci miliardi di euro, che ora potrebbe causare problemi - si parla improvvisamente di un “ritardo nelle consegne”. Mentre il nuovo Cancelliere federale Friedrich Merz (CDU) ha già discusso di programmi molto più grandi, del valore di miliardi, sul grande

palcoscenico del vertice NATO dell'Aia, proprio questa settimana, a Berlino ci si chiede se la sua promessa principale sia ancora valida: che la svolta abbia successo rapidamente.

A tre anni dalla sua proclamazione, cosa ne è stato e dove sono finiti i 100 miliardi del fondo speciale? La situazione sta diventando più chiara: per diversi progetti di inversione di tendenza si profilano costi aggiuntivi e ritardi nella consegna. Non è un buon mix se si prende sul serio ciò che il Ministro della Difesa Boris Pistorius (SPD) e il Servizio di Intelligence Federale non si stancano di sottolineare: la Russia potrebbe essere in grado di attaccare uno Stato della NATO al più tardi nel 2029. È quindi importante verificare se i primi 100 miliardi renderanno la Germania più sicura.

Questo ci porta all'F-35, il moderno supercaccia. Anche il nuovo campo di aviazione di Büchel ("Campus F-35") non sarà pronto per la fine del 2025 come previsto e finirà per costare fino a 1,2 miliardi di euro nel peggiore dei casi, secondo un altro documento riservato. A partire dal 2030, i jet di Lockheed Martin sostituiranno i Tornado, aerei che possono essere equipaggiati con bombe nucleari americane in caso di emergenza. Se la sostituzione dovesse interrompersi, la Germania si ritroverebbe con un nulla di fatto per quanto riguarda la "condivisione del nucleare".

I primi jet dovrebbero arrivare a Büchel a partire dalla fine del 2027. In realtà. Ora il calendario è traballante. In ogni caso, nel 2026 saranno consegnati solo sei aerei invece degli otto previsti dal contratto, e nel 2028 solo sette invece di dieci. "La piena operatività è prevista al più tardi per il 2032", si legge nel rapporto confidenziale. A marzo, la rivista Stern ha citato per la prima volta in esclusiva i documenti contrattuali riservati dell'F-35, sollevando questioni delicate sulla sicurezza transatlantica (cfr. Stern n. 13/2025). La domanda che si pone il governo è ora: quali nuove dipendenze vogliamo instaurare in questa nuova era? Esistono alternative europee alle armi statunitensi? Nel caso dell'F-35, l'amara verità è che non funzionerà senza l'America. Questo è un dilemma per Berlino, poiché la fiducia ha sofferto molto da quando Donald Trump è entrato in carica. A livello lavorativo, la cooperazione funziona, ma al Bundestag alcuni deputati dicono semplicemente: "La cooperazione con lo Studio Ovale è un completo disastro".

Inoltre, la Bundeswehr sa ancora poco dei meccanismi interni dell'F-35. Nonostante l'investimento di dieci miliardi di euro, gli americani non permettono ai tedeschi di guardare in ogni angolo del software. Top Secret. Non c'è davvero un "kill switch" incorporato che gli americani possono usare per spegnere il jet a distanza? "Non lo sappiamo nemmeno noi", ammette un funzionario del Ministero della Difesa. Altri lo negano. I dubbi rimangono, soprattutto perché alcuni componenti sono sigillati e sigillati al piombo.

Ufficialmente, il Ministero della Difesa aveva già annunciato a marzo che si presumeva in generale "che i contratti in corso sarebbero stati rispettati". "Forse anche questo è ingenuo", afferma più cautamente un funzionario governativo. Uno dei motivi dei recenti ritardi sembra essere la mancanza di approvazione da parte delle autorità statunitensi. Ora il Ministero della Difesa punta tutto sulla consegna di altri jet nel 2027 e nel 2029 per compensare. È una scommessa audace. I suoi stessi esperti ritengono che potrebbero verificarsi ulteriori ritardi a causa della sola tecnologia informatica, estremamente complessa, e questo è ora valutato come un'alta probabilità ("classe di rischio A").

L'esempio dell'F-35 mostra quanto l'ambizione e la realtà si allontanino al momento della svolta. Il fatto che il nuovo caccia non sia un caso isolato di ritardi nelle consegne e aumenti di prezzo è dimostrato anche da una recente ricerca della ZDF per il documentario "Die Zeitenwende-Deals. Dove sono finiti i 100 miliardi?". Secondo questa ricerca, anche il sistema di difesa aerea "Skyranger" sarà consegnato con 12-16 mesi di ritardo. Il produttore Rheinmetall parla solo di un ritardo di "circa cinque mesi". Non è chiaro se sarà raggiunto lo stato di progettazione originariamente concordato.

Lo stesso vale per il carro armato principale Leopard 2A8, un progetto di produzione congiunta tra Rheinmetall e KNDS, e per il progetto Rheinmetall per i veicoli aerei: entrambi probabilmente non arriveranno entro il 2025 come inizialmente annunciato. La produzione in serie è stata ritardata, secondo fonti informate della Bundeswehr. "La tempistica originale non può più essere mantenuta". Un portavoce di Rheinmetall ha dichiarato: "Sì, la consegna in grandi numeri dei veicoli aerei non avverrà prima del 2026". C'è anche un leggero ritardo nel progetto del "vettore di armi pesanti". Nel caso del Leopard, bisognerebbe chiedere al partner KNDS, che a sua volta non ha fatto commenti specifici. Nel complesso, i ritardi riguardano molti progetti. Allo stesso tempo, i costi stanno aumentando. Lo dimostra anche il documento riservato della Difesa: un totale di 11 dei 13 progetti di ristrutturazione potrebbero diventare significativamente più costosi alla fine - di circa 13 miliardi di euro. Il Ministero della Difesa non ha rilasciato ulteriori commenti in merito. Non è possibile commentare i piani di consegna o gli aumenti di prezzo, perché ciò potrebbe permettere di "trarre conclusioni sulla capacità operativa della Bundeswehr".

La presidente della commissione Difesa del Parlamento europeo, Marie-Agnes Strack-Zimmermann, politica dell'FDP, non vuole accettarlo: "Questi ritardi in Germania sono monitorati da vicino a Bruxelles. L'industria ha ricevuto un'infinità di ordini e ora ha il dovere di partire. È tutta una questione di velocità". "Die Zeit" ha recentemente riportato che anche la modernizzazione dei veicoli da combattimento di fanteria Puma di Rheinmetall e KNDS è in ritardo rispetto alla tabella di marcia. La capacità operativa della flotta dell'esercito è ora solo del 47%. Finora, tutto questo non sembra aver avuto alcun impatto sul successo economico di Rheinmetall, almeno non negativo: dall'inizio della guerra in Ucraina, il prezzo delle azioni è salito alle stelle. Non senza motivo, perché, come ha confermato un portavoce dell'azienda su richiesta, la società quotata in borsa con la sua rete di filiali ha ricevuto 42 miliardi di euro dal fondo speciale - quasi la metà di quanto era stato stanziato. Il fatto che siano sempre i progetti Rheinmetall a causare problemi è ancora più amaro per il Ministero. E così ci si chiede per quanto tempo tutto questo possa e debba andare avanti prima che diventi un problema per il popolare ministro della svolta Boris Pistorius. L'uomo della SPD è regolarmente in cima alla classifica dei politici. Per ora. Nel frattempo, sono iniziati i lavori nel cantiere degli F-35 a Büchel, dove si stanno costruendo hangar per il parcheggio e il lavaggio di 35 nuovi jet, in condizioni di massima sicurezza. Una delle richieste di Washington è che non vengano utilizzate piastrelle provenienti dalla Cina - rischio di intercettazione a causa di chip installati segretamente.☒